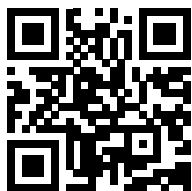


PURple Parchment Legacy

Art History and Heritage Science for the Study of Manuscript Painting from Late Antiquity to the Modern Age (4th-19th centuries)

Chiara Ponchia, Federica Toniolo, Laura Zabeo

Università degli Studi di Padova



Per maggiori informazioni sul progetto: <<https://purpleproject.it/>>. Progetto finanziato nell'ambito del programma PRIN - PROGETTI DI RICERCA DI RILEVANTE INTERESSE NAZIONALE, Bando 2020, Protocollo n. 2020P8W99T - Settore ERC SH5, CUP C93C22000530001.

Scopo di PURPLE - PURple Parchmen LEgacy - è quello di condurre un'approfondita ricerca multidisciplinare, basata su una stretta collaborazione tra storici dell'arte e scienziati del patrimonio, sui cosiddetti codices purpurei, ossia manoscritti in pergamena purpurea, solitamente scritti in oro o in argento, per accrescere la conoscenza del loro repertorio figurativo, dei loro significati, dei loro usi e della loro committenza. Concentrandosi sull'Europa e sul Mediterraneo dalla tarda antichità all'età moderna, PURPLE toccherà un'area di ricerca di ampiezza sinora mai tentata, rinnovando ed espandendo gli approcci e le metodologie tradizionalmente adottati.

Attraverso una catalogazione completa, comprendente sia interi codici purpurei sia volumi con fogli tinti opportunamente selezionati, e approfondimenti su aspetti di particolare interesse scientifico e culturale, il progetto porterà a una conoscenza più approfondita e a una migliore comprensione delle caratteristiche formali, dei significati e degli usi dei codici purpurei nel periodo che va dalla tarda antichità all'età moderna e a una nuova visione delle esigenze sociali, culturali ed economiche associate alla produzione di tali manoscritti.

I codici purpurei sono tra i prodotti artistici di più alta qualità della cultura visiva e materiale occidentale e orientale, e riaffiorano a più riprese nell'arte europea: documentati già dal III-IV secolo d.C., i primi esempi esistenti si datano al V-VI secolo. Nel corso della sua storia, la porpora, sia come materiale che come colore, ha rivestito significati diversi: utilizzata in ambito imperiale come espressione di autorità politica, quando il cristia-

nesimo divenne la religione ufficiale, la porpora divenne riferimento al sangue di Gesù, ma anche alla sovranità della Chiesa. A Bisanzio, i codici purpurei venivano esibiti nelle cerimonie religiose e imperiali. Nel XV secolo, grazie alla riscoperta nei circoli umanistici, i codici purpurei divennero oggetto dell'entusiasmo degli antiquari e nella penisola italiana furono realizzati nuovi codici con fogli tinti. Fogli purpurei si trovano anche in preziosi manoscritti del XVII e XVIII secolo e in documenti ufficiali legati alla nobiltà.

PURPLE raccoglierà materiale sui vari usi, sul simbolismo e sul cambiamento di status dei codici purpurei, oltre a esaminare il materiale primario usato per preparare il colore porpora; infine, va segnalato che ancora non sono state effettuate indagini scientifiche sui codici purpurei del XIX secolo, una lacuna che PURPLE intende colmare divenendo in tal senso un precursore.

Grazie a una serrata collaborazione tra storici dell'arte, paleografi, papirologi, geologi, fisici e chimici, esperti nella caratterizzazione dei pigmenti nelle opere d'arte dipinte, PURPLE individuerà gruppi omogenei di codici e i relativi centri di produzione. L'analisi scientifica getterà inoltre nuova luce sulla vita materiale di oggetti che hanno subito molteplici trasformazioni.

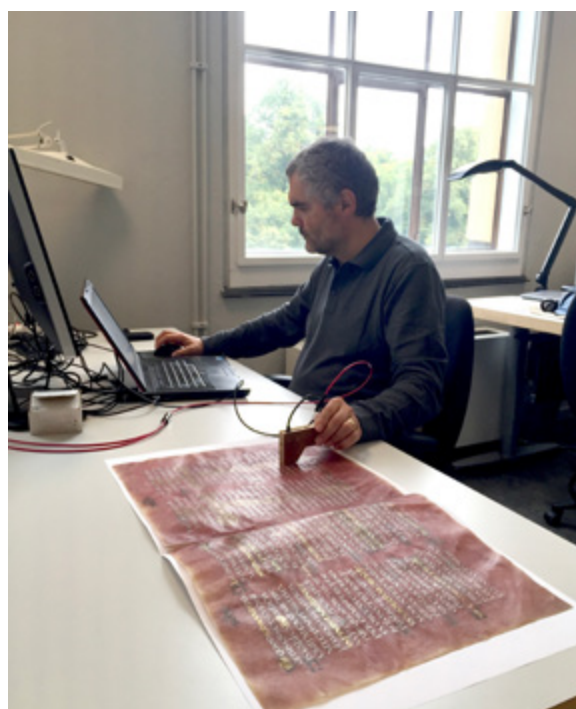
In sintesi, PURPLE catalogherà i codici purpurei, esaminerà periodi temporali inesplorati della produzione di tali codici, analizzerà i pigmenti utilizzati per la loro produzione e, di conseguenza, svilupperà pratiche per la loro conservazione, assicurando così la durata di questi oggetti d'arte per le generazioni future.

Fig. 1. Analisi diagnostiche non invasive sul Codex Aureus, Stockholm, Royal Library, MSA 135.

Fig. 2. Libro d'ore Durazzo, Genova, Biblioteca Civica Berio, ms. Arm. 1.



1



2